



Cancro alla prostata, apalutamide con terapia ormonale riduce del 62% rischio di recidiva o morte

Descrizione

(Adnkronos) Presentati al congresso della European society of medical oncology (Esmo) che si Ã chiuso ieri a Madrid i risultati aggiornati del sottostudio di fase 3 Proteus che ha confrontato lâutilizzo sperimentale di apalutamide in combinazione con la terapia ormonale (ovvero terapia di deprivazione androgenica Adt), somministrati per sei mesi prima e dopo lâintervento chirurgico, rispetto alla sola prostatectomia in pazienti con tumore della prostata ad alto rischio localizzato o localmente avanzato. Il regime di apalutamide piÃ¹ Adt informa una nota di Johnson & Johnson ha mostrato una riduzione del rischio di recidiva della malattia o di morte del 62% e ha mostrato un miglioramento nominale della sopravvivenza libera da metastasi, con un rischio inferiore del 51% di metastasi o morte. Nei pazienti trattati nel periodo perioperatorio, inoltre, si Ã evidenziato un tempo piÃ¹ lungo al trattamento successivo, rispetto alla sola chirurgiaâ.

Nei pazienti con carcinoma prostatico ad alto rischio localizzato o localmente avanzato, lâintervento chirurgico Ã stato per molto tempo uno dei trattamenti a disposizione con intento curativo. Tuttavia, âsi legge âquasi la metÃ dei pazienti va incontro a recidiva e necessita di trattamenti aggiuntivi. La comparsa di recidiva puÃ² comportare la necessitÃ di ulteriori terapie e il rischio continuo che la malattia si diffonda, sottolineando la necessitÃ di approcci in grado di migliorare gli esiti giÃ nelle fasi piÃ¹ precoci della malattiaâ.

âLa prostatectomia radicale Ã da tempo un pilastro del trattamento a scopo curativo per il carcinoma prostatico localizzato ad alto rischio, eppure la recidiva rimane una preoccupazione per i pazienti con forme aggressive della malattiaâ dichiara Alberto Briganti, ordinario di Urologia presso lâUniversitÃ Vita-Salute San Raffaele, vicedirettore dellâIstituto di ricerca urologico (Uri) e direttore del Programma di chirurgia robotica del Dipartimento di Urologia dellâIrccs Ospedale San Raffaele di Milano -. In questo sottostudio, la sopravvivenza mediana libera da eventi Ã stata di 19,1 mesi con la sola chirurgia, il che evidenzia le difficoltÃ che questi pazienti continuano ad affrontare nonostante un trattamento finalizzato alla cura del loro tumore. La riduzione del rischio di recidiva e di metastasi dopo la prostatectomia radicale osservata con apalutamide in associazione alla terapia di deprivazione androgenica suggerisce che potremmo essere in grado di integrare la chirurgia e aiutare un maggior numero di pazienti a ottenere un controllo duraturo della malattiaâ.

Apalutamide $\hat{=}$ sottolinea da J&J $\hat{=}$ blocca il legame degli ormoni androgeni al loro recettore, contribuendo a rallentare la progressione del tumore della prostata. $\hat{=}$ I pazienti con tumore della prostata ad alto rischio meritano le migliori terapie affinché possano rimanere liberi dalla malattia a lungo termine $\hat{=}$ aggiunge Henar Hevia, Ph.D., EMEA Therapeutic Area Head, Oncology, Johnson & Johnson -. I risultati dello studio Proteus sottolineano quanto sia importante continuare a sfidare i limiti di ci $\hat{=}$ che $\hat{=}$ possibile ottenere per i pazienti che affrontano un alto rischio di recidiva. Vogliamo continuare ad alzare le aspettative su ci $\hat{=}$ che il trattamento pu $\hat{=}$ ottenere, affinché un numero sempre maggiore di pazienti possa guardare al futuro con maggiore fiducia $\hat{=}$. Il sottostudio Proteus ha valutato apalutamide pi $\hat{=}$ terapia ormonale prima e dopo la chirurgia rispetto alla sola prostatectomia radicale in 408 pazienti con nuova diagnosi di carcinoma prostatico non metastatico, localizzato ad alto rischio o localmente avanzato, idonei alla chirurgia e alla terapia sistemica. $\hat{=}$ L $\hat{=}$ endpoint primario era la sopravvivenza libera da eventi (Efs), definita come il tempo fino a fallimento biochimico, recidiva locale o regionale, metastasi a distanza o morte. A un follow-up mediano di 37,8 mesi, apalutamide pi $\hat{=}$ Adt $\hat{=}$ dettaglia la nota - $\hat{=}$ ha migliorato significativamente l $\hat{=}$ Efs, riducendo il rischio di recidiva o morte del 62% rispetto alla sola chirurgia. L $\hat{=}$ Efs mediana non $\hat{=}$ stata raggiunta con apalutamide pi $\hat{=}$ terapia ormonale, rispetto a 19,1 mesi con la sola chirurgia. A tre anni, il 63% dei pazienti trattati con apalutamide pi $\hat{=}$ terapia ormonale $\hat{=}$ rimasto libero da eventi rispetto al 41,4% di quelli sottoposti alla sola chirurgia $\hat{=}$.

Sono stati osservati anche miglioramenti nominali negli endpoint secondari ed esplorativi. Per l $\hat{=}$ endpoint secondario della sopravvivenza libera da metastasi (Mfs), apalutamide in associazione alla terapia ormonale $\hat{=}$ ha mostrato un rischio inferiore del 51% di metastasi a distanza o di decesso. Per quanto riguarda l $\hat{=}$ endpoint esplorativo relativo al tempo trascorso fino alla prima terapia successiva, il regime terapeutico ha mostrato un rischio inferiore del 71% di dover ricorrere a un trattamento successivo. A tre anni, il 64,6% dei pazienti trattati con apalutamide pi $\hat{=}$ Adt non aveva necessitato di terapie successive, rispetto al 32 per cento dei pazienti sottoposti alla sola chirurgia. $\hat{=}$ in corso un ulteriore follow-up per valutare la sopravvivenza globale $\hat{=}$. Il profilo di sicurezza $\hat{=}$ riferisce la nota $\hat{=}$ risultato coerente con i risultati dello studio principale Proteus. Eventi avversi insorti durante il trattamento di grado 3 o 4 si sono verificati nel 31% dei pazienti trattati con apalutamide pi $\hat{=}$ Adt e nel 22% dei pazienti sottoposti alla sola chirurgia. Non sono stati segnalati eventi avversi con esito fatale insorti durante il trattamento in nessuno dei due bracci. Gli eventi avversi pi $\hat{=}$ comuni con apalutamide hanno incluso vampate di calore (64%) e incontinenza urinaria (63%) $\hat{=}$.

$\hat{=}$ Lo studio Proteus ha dimostrato il potenziale di un trattamento precoce del carcinoma prostatico ad alto rischio grazie all $\hat{=}$ utilizzo di apalutamide in associazione alla terapia di deprivazione androgenica. Abbiamo progettato questo sottostudio per approfondire tali evidenze, valutando tale regime terapeutico rispetto alla sola chirurgia $\hat{=}$ conclude Yusri Elsayed, M.D., M.H.Sc., Ph.D., Global Therapeutic Area Head, Oncology, Johnson & Johnson -. Questi risultati forniscono ulteriori importanti indicazioni su ci $\hat{=}$ che tale approccio potrebbe significare per i pazienti e rafforzano le ragioni per cui continuiamo a studiare modalit $\hat{=}$ per migliorare gli esiti nelle fasi iniziali del decorso della malattia $\hat{=}$. I risultati del sottostudio si basano sui dati primari dello studio Proteus presentati durante la sessione plenaria del congresso annuale Asco 2026 e valutano una questione clinica ancora aperta, confrontando direttamente il trattamento perioperatorio a base di apalutamide associato ad Adt con la sola chirurgia. I nuovi risultati sono stati presentati come abstract late-breaking in una sessione di articoli proposti al congresso Esmo 2026 (#LBA53) e il manoscritto di accompagnamento $\hat{=}$ stato

accettato da European Urology.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 28, 2026

Autore

redazione

default watermark